

"Domani nuova visita del premier Monti e del sottosegretario Catricalà a Bologna per incontrare il presidente dell'Emilia-Romagna, Errani, e discutere delle problematiche legate al terremoto e alla ripresa economica. Di ieri, invece, l'intesa firmata tra Regione, banche, e imprenditori per la disponibilità di finanziamenti immediati, con priorità per le aziende che decidono di restare sul territorio. Le scosse intanto non si fermano, così come sempre attiva è la rete di solidarietà e volontariato. Il servizio è di Gabriella Ceraso:

Sono 15.902 gli assistiti tra Lombardia, Emilia e Veneto in tendopoli, luoghi coperti e alberghi: confortanti i dati della Protezione civile post-terremoto. 5.500 i volontari attivi, positivi i riscontri delle diverse raccolte di fondi. Ma sul territorio è guerra di nervi, anche perché la terra non si ferma: l'ultima scossa nel modenese è avvenuta alle 11 di oggi, con magnitudo di 3.6. E' corsa contro il tempo per ripartire, non delocalizzare e non perdere commissioni estere invece sul fronte imprese. "Importante l'intesa raggiunta ieri" con le banche e la Regione, dice Unioncamere, firmataria dell'accordo. Il segretario generale, Ugo Girardi:

"Dare la possibilità di avere finanziamenti tendenzialmente a costo zero significa far ripartire un pezzo fondamentale della nostra economia. Le Camere di commercio a loro volta hanno stanziato cifre importanti che, unite a 2 milioni a livello nazionale, portano ad avere già 5 milioni e 700 mila euro subito a disposizione delle imprese".

Ora, occorre poter rientrare a lavoro in sicurezza. Continua Girardi:

"La prima cosa sulla quale anche le Camere stanno lavorando molto, insieme con la Regione e con la Protezione civile, sono gli interventi immediati di messa in sicurezza, perizie fatte dagli ordini, che consentano l'agibilità. Pensiamo che se nel settore della sanità, a livello nazionale, entro una settimana non si sblocca la situazione biomedicale, sono a rischio tutte le dialisi per i malati".

Se il biomedicale vive dunque un momento delicato, reagiscono bene invece il settore meccanico e la ceramica, ma l'impegno non si esaurisce in questi settori: l'assessore regionale alle Politiche produttive, Giancarlo Muzzarelli:

"Abbiamo bisogno di sviluppare subito un piano per la casa perché non si può stare molto nelle tende. Almeno entro settembre-ottobre, bisogna sapere che cosa mettere in campo. Bisogna lavorare molto con le scuole. Noi abbiamo oltre 350 scuole con problemi e 92 che devono essere demolite e ricostruite. Quindi, come si può ben immaginare, quando io parlo di comunità parlo dell'insieme di lavoro, parlo dell'insieme della scuola, ma parlo anche dei centri storici con oltre 1.500 strutture, soprattutto chiese: un pezzo fondamentale di quella coesione sociale che tutti insieme noi dobbiamo ricostruire, perché il senso profondo della nostra comunità passa attraverso queste radici".

Sterile la polemica sulla costruzione dei capannoni sollevata ancora oggi dall'Associazione prefabbricatori italiani, aggiunge Muzzarelli, che sottolinea l'appoggio avuto finora dallo Stato.